

a scoprire le tefe reti, che restarono senza la preda. Scoperta fu anche un'altra congiura ordita dal medesimo Gambarà, per far uccidere il Duca in Ferrara, che si trovava allora malmenata dalla Peste. Di questo procedere disonorato, e contro il precedente accordo, fece far molte doglianze Alfonso al Pontefice, il quale si scusò col dire, che nulla sapea di quelle mene; ma nol persuase al Pubblico, e tanto meno dappoichè niun risentimento ne fece co' suoi Ministri. Era ito nel precedente Anno *Don Ercole*, primogenito d'esso Duca, con copioso accompagnamento a Parigi, per isposare *Renea*, Figlia di *Lodovico XII. Re* di Francia, e Sorella della già defunta *Claudia Regina*, Moglie del *Re Francesco I.* Con somma magnificenza furono celebrate quelle Nozze, e la Regal Principessa col Consorte, dichiarato Duca di Sciartres e Montargis, e Visconte di Caen, Follesè, e Baiusa, giunse a Reggio, poscia a Modena nel dì 12. di Novembre, e di là passata a Ferrara, vi fece la sua solenne entrata nell'ultimo d'esso Mese. Delle sontuosissime feste, fatte in tale occasione in Modena, e più in Ferrara, è da vedere il *Faustini* (a), e ne ho parlato anch'io al-
trove (b). Secondo l'Anonimo Padovano, furono fatte tante allegrezze, che è meglio tacere, che dirne poco. Ma che è questo in comparazione di tante calamità e sciagure di fame, di peste, e di guerra, che inondarono tutte l'altre Provincie d'Italia nell'Anno presente?

(a) *Faustino*,
Storia di
Ferrara.
(b) *Antichit*;
Estens. P. II.

Anno di CRISTO MDXXIX. Indizione II.

di CLEMENTE VII. Papa 7.

di CARLO V. Imperadore II.

SUL principio di quest' Anno fu preso da una breve ma pericolosa malattia *Papa Clemente*, nel qual tempo, cioè a dì 10. di Gennaio, creò Cardinale *Ippolito* Figlio naturale di *Giuliano de' Medici*; e come è l'uso in simili casi, corse anche la voce di sua morte a Firenze, voce accolta con giubilo interno ed esterno di quasi tutti que' Cittadini, consapevoli del di lui sdegno contra di loro, e della sua voglia di vendicarsi. Ma riuscì al Pontefice di superar quel brutto golfo, con ritornar presto a i suoi soliti giri politici, trattando nel medesimo tempo coll'Imperadore, e col Re di Francia, intento a cavar d'onde potesse maggiori vantaggi. A non lievi agitazioni era tuttavia sottoposto il Regno di Napoli, perchè la Città dell'Aquila si era ribellata a Cesare; Barletta la teneva *Renzo da Ceri* per li Franzesi; Trani, Pulignano, e Monopoli, erano in man de' Veneziani; e il Monte di Sant'

An-